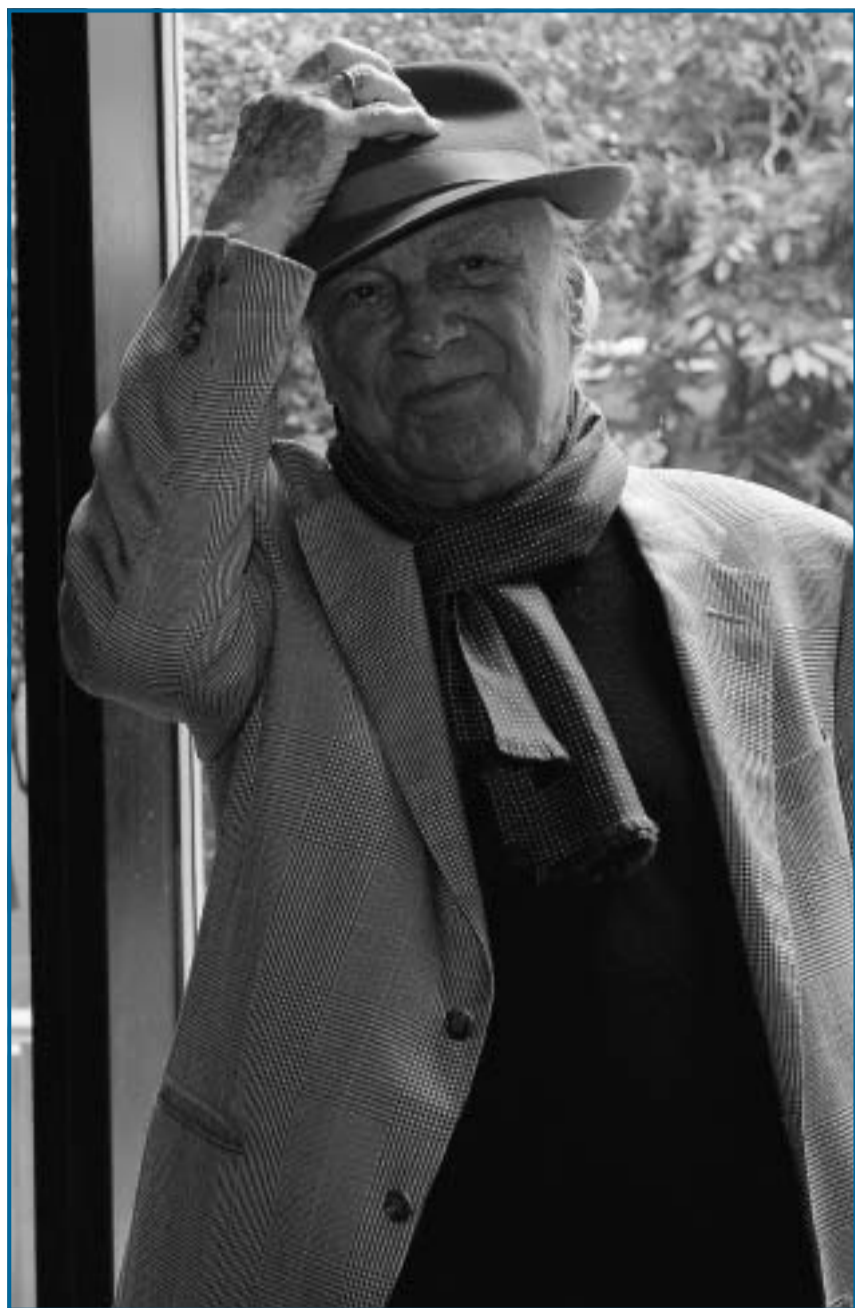


L'EVENTO Giovedì la cattedrale farà da cornice al prologo dell'opera lirica prodotta da Michele Guardì che il 18 giugno approderà a San Siro

Il Duomo apre le porte ai "Promessi Sposi"

Durante gli "intervalli" Giorgio Albertazzi leggerà alcune pagine del romanzo del Manzoni



Giorgio Albertazzi

Luca Benedetti

«Milano è una grande città che ha mantenuto l'identità e la solidarietà del Paese. Fin da giovane quando vivevo un momento triste, prendevo l'aereo e venivo a rigenerarmi qui, dove ho anche debuttato in Rai con Pippo Baudo. Mettere in scena "I Promessi Sposi" a San Siro è un sogno che si avvera. Portare il mio Manzoni all'interno della sacralità del Duomo va oltre il sogno».

Il regista Michele Guardì ha illustrato con orgoglio l'opera popolare "I Promessi Sposi", che sarà rappresentata il 18 giugno a San Siro e replicherà al Teatro degli Arcimboldi nelle ultime tre settimane di dicembre. Giovedì prossimo ci sarà una suggestiva anteprima in Duomo alla presenza dell'Arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi.

«L'attore Giorgio Albertazzi leggerà alcune pagine dei "Promessi Sposi" legate al tema della fede - ha spiegato Guardì - e la compagnia teatrale interpreterà parti dell'opera. Il finale è un toccante "Padre Nostro" corale su musica del maestro Pippo Flora».

«Chissà se almeno davanti al "Padre Nostro" il comitato dei residenti di San Siro resterà in silenzio», ha detto sarcastico l'assessore Giovanni Terzi, che poi ha ringraziato Guardì. «Ci voleva un siciliano innamorato di Milano per portare la lirica a San Siro. Chiederò che a Michele Guardì venga conferita la cittadinanza onoraria della nostra città». Poi l'assessore Terzi ha annunciato un'importante collaborazione fra Palazzo Marino e la Diocesi milanese. «Il mio assessorato del lavoro contribuirà con un finanziamento ancora da stabilire al "Fondo Famiglia Lavoro" creato dal cardinale Tettamanzi, che ha già raccolto 8 milioni di euro e



Da sinistra Vittorio Matteucci, Pippo Flora, Lorena Bianchetti, Michele Guardì e Gio' Di Tonno

aiutato quasi 3 mila nuclei familiari».

Nel cast artistico dei "Promessi Sposi" c'è anche la coppia Giò Di Tonno e Lola Ponce, quest'ultima assente giovedì perché impegnata nelle riprese di un film in Argentina. L'evento in Duomo del 29 aprile sarà presentato da Lorena Bianchetti e trasmesso in diretta in prima serata su RaiTre solo in Lombardia.

«La rappresentazione di San Siro andrà in onda in settembre su Raiuno sempre in prima serata - ha spiegato Guardì - così ho suggerito io che la diretta in Duomo fosse un'esclusiva della Rai della Lombardia per valorizzare questa sede regionale. Lo spettacolo allo stadio uscirà anche in dvd».

Michele Guardì è autore, regista e produttore dell'opera. «Ci sto lavorando da 12 anni. Il testo rispetta fedelmente le parole del Manzoni: sono stato attento a non turbare gli

appassionati manzoniani, anche perché io sono uno di loro».

Sull'opera popolare "Promessi Sposi" il regista ha investito un budget di circa 5 milioni di euro, un terzo dei quali sono per l'avveniristica e imponente scenografia con un Duomo alto 15 metri e pioggia artificiale che durante il "Padre Nostro" laverà la peste e i peccati dei personaggi. «C'è chi si compra l'elicottero o case in ogni parte del mondo. Io ho investito i risparmi per realizzare il mio sogno più grande».

La scena dell'avvocato Azzecagarbugli ricorda a Guardì il suo passato. «Mentre il coro canta che la legge è uguale per tutti, sfilano le vittime di ingiustizie. Quando facevo l'avvocato, avevo un pensiero fisso: meglio assolvere 100 colpevoli che condannare un solo innocente. Io "schiatto" ancora dalla rabbia ogni volta che ripenso all'ingiustizia subita da Enzo Tortora».

100.3 FM RADIO
LOMBARDIA

Non ci fermiamo mai